

**DECIMO RAPPORTO
SULLE
FONDAZIONI
DI ORIGINE BANCARIA**



ACRI - ASSOCIAZIONE FRA LE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

SUPPLEMENTO AL NUMERO 4/2005 DELLA RIVISTA "IL RISPARMIO"

Diretta da
NICOLA MATTOSCO

Direttore Responsabile
STEFANO MARCHETTINI

Comitato Editoriale
EMMANUELE EMANUELE, ADRIANO GIANNOLA,
GIUSEPPE GUZZETTI, GIUSEPPE MUSSARI,
MARIO NUZZO, ANTONIO PATUELLI, PASQUALE LUCIO SCANDIZZO

ACRI - Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane
Piazza Mattei, 10
00186 Roma

Edizione 2005

INDICE GENERALE

PREFAZIONE	5
ELEMENTI DI SINTESI	7
CAP. 1	IL QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO	13
CAP. 2	LA STRUTTURA OPERATIVA	
	2.1 Le risorse umane	19
	2.2 I siti web delle Fondazioni	22
CAP. 3	IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA	
	3.1 Il patrimonio	29
	3.2 Gli impieghi del patrimonio	31
	3.2.1 La situazione attuale degli assetti partecipativi nelle banche conferitarie	32
	3.2.2 Un breve quadro evolutivo degli assetti partecipativi	32
	3.3 Le operazioni di aggregazione realizzate dalle banche partecipate dalle Fondazioni	35
	3.4 La redditività	37
	3.5 Le risorse destinate all'attività istituzionale	42
	Tabelle relative ai dati economico-patrimoniali	47
CAP. 4	L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	
	Premessa	69
	4.1 Criteri di classificazione dei dati	70
	ANALISI RIGUARDANTE IL SISTEMA DELLE FONDAZIONI	71
	4.2 Quadro sintetico	71
	4.3 Settori di intervento	72
	4.3.1 Esame generale	72
	4.3.2 Arte, attività e beni culturali	77
	4.3.3 Volontariato, Filantropia e Beneficenza	84
	4.3.4 Educazione, Istruzione e Formazione	88
	4.3.5 Salute pubblica	96
	4.3.6 Assistenza Sociale	100
	4.3.7 Ricerca	104
	4.3.8 Sviluppo locale	107
	4.4 Beneficiari delle iniziative	110

4.5 Tipo di intervento	111
4.6 Altre caratteristiche dei progetti	112
4.7 Localizzazione delle iniziative	114
ANALISI RIFERITA A GRUPPI DI FONDAZIONI	116
4.8 Quadro sintetico	116
4.9 Settori di intervento	118
4.10 Beneficiari delle iniziative	119
4.11 Tipo di intervento	120
4.12 Altre caratteristiche dei progetti	121
4.13 Localizzazione delle iniziative	122
Tabelle relative all'attività istituzionale	125
NOTA METODOLOGICA	155
APPENDICE NORMATIVA	161

PREFAZIONE

Il periodo coperto dal presente Decimo Rapporto ha visto pochi interventi del legislatore nel settore delle Fondazioni bancarie.

Purtroppo, a fine 2005, il Parlamento, in occasione della approvazione del disegno di legge sul risparmio, è intervenuto pesantemente sui diritti azionari delle Fondazioni, in pieno contrasto con i principi sanciti dalla Corte Costituzionale con riguardo alla loro natura giuridica privata. Questa volta si espropriano le Fondazioni del legittimo esercizio del diritto di voto in merito alle partecipazioni detenute nelle società bancarie, fissando un limite del 30% oltre il quale tale esercizio non è consentito. Tale lesione del diritto di azionista indurrà le Fondazioni a ricorrere, loro malgrado, di nuovo alla magistratura, per vedere riaffermate le loro naturali prerogative che la Corte Costituzionale ha sancito e che, purtroppo, il legislatore non ha ancora ben compreso.

Più positiva l'evoluzione sul piano fiscale: proprio mentre il Rapporto stava per andare in stampa, la Corte di Giustizia UE si è pronunciata sulla questione relativa alla verifica della compatibilità del regime fiscale delle Fondazioni, ante legge "Ciampi", con la disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato. L'Alta Corte ha confermato l'impianto della Legge Ciampi e la decisione n. 2003/146 della Commissione europea, secondo cui le Fondazioni non sono imprese ai sensi del diritto comunitario sulla concorrenza. Per quanto riguarda il periodo precedente la Legge Ciampi, la Corte ha ribadito che il semplice possesso di partecipazioni azionarie, anche di controllo, non configura attività d'impresa, a meno che il titolare non attivi un'effettiva ingerenza nella gestione della società controllata.

Sul versante normativo, sono state emanate disposizioni che aggiungono al complesso degli oneri deducibili alcune nuove tipologie di erogazioni. Siamo ancora lontani dagli standard di tassazione europei degli enti con finalità di utilità sociale, ma la direzione è quella giusta se si vuole uniformare, in questo settore, la fiscalità italiana con quella degli altri Paesi.

In una situazione di relativa stabilità del quadro normativo, civilistico e fiscale, le Fondazioni hanno proseguito, anche in sede associativa, il rafforzamento degli strumenti di gestione e rendicontazione, attraverso:

- La definizione di un modello di bilancio di missione, al fine di introdurre una maggiore omogeneità nel modo con cui ogni Fondazioni rende periodicamente conto all'esterno delle modalità di realizzazione della missione strategica ed operativa.

- La definizione di linee di indirizzo nei rapporti con gli Enti locali, ribadendo la disponibilità a concorrere al miglioramento della situazione socio-economica locale.
- La consultazione sull'emanando regolamento di bilancio che prevederà, fra l'altro, in nota integrativa, dati per il calcolo della redditività a valori di mercato delle partecipazioni bancarie.

Fra le iniziative comuni, particolare rilievo assume l'avvio della definizione, con i rappresentanti del mondo del Volontariato, di un progetto per l'infrastrutturazione sociale del sud, anche in una prospettiva di migliore utilizzo delle risorse della legge 266/1991. È questa una iniziativa di ampio respiro, non solo per le risorse coinvolte, ma anche e soprattutto per le finalità perseguite. Essa è il segno tangibile della autonoma volontà delle Fondazioni di concorrere, con le migliori espressioni della società civile, alla soluzione delle questioni nazionali di grande rilevanza sociale.

Ringrazio, come di consueto, i realizzatori del decimo Rapporto ed in primo luogo le Fondazioni di origine bancaria. La lettura articolata delle attività realizzate dalle Fondazioni non è dettagliata per ciascuno dei 20 settori ammessi, ma raggruppata per macrosettori, al fine di permettere una più agevole comprensione del quadro dell'attività istituzionale ed un più immediato confronto con gli anni precedenti.

Fra le principali evidenze desumibili dal Rapporto, cito:

- Il proseguimento del rafforzamento organizzativo che si palesa, fra l'altro, nella crescita del personale operativo delle Fondazioni, passato da 748 unità nel 2003 a 770 nel 2004.
- Il consolidamento dei livelli di redditività; misurata rispetto al patrimonio contabile di oltre 41 miliardi di euro, la redditività si attesta al 5,0%, rispetto al 5,2% del 2003.
- L'incremento dell'attività istituzionale, con risorse deliberate nel corso dell'esercizio (al netto degli accantonamenti di legge per il Volontariato) per oltre 1.170 milioni di euro, con un incremento di 12 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Credo che le Fondazioni in questi anni abbiano progressivamente affinato le loro modalità e strumenti di intervento: il Congresso 2006 dell'Associazione che ho l'onore di presiedere, costituirà, fra l'altro, un'importante occasione per fare il punto sull'attività delle Fondazioni e per individuare ulteriori spazi di miglioramento.

Giuseppe Guzzetti

ELEMENTI DI SINTESI

Quadro istituzionale e normativo

L'anno in rassegna potrebbe essere catalogato, per quel che concerne la disciplina civilistica e fiscale, come un anno di transizione, essendo stato quasi del tutto privo di interventi del legislatore nel settore delle Fondazioni bancarie, benché non siano, purtroppo, mancati segnali di attenzione nei loro confronti. Le Fondazioni hanno potuto così concentrarsi maggiormente sull'attività istituzionale, avvalendosi anche di alcune iniziative avviate a livello di sistema.

Un primo risultato, in questo senso, è consistito nella definizione di un modello di bilancio di missione, al fine di introdurre una maggiore omogeneità nel modo con cui ogni Fondazione rende periodicamente conto all'esterno delle modalità di realizzazione della missione strategica ed operativa.

Sempre a livello di sistema, le Fondazioni hanno, inoltre, elaborato, in un contesto di sussidiarietà e di complementarietà, linee di indirizzo nei rapporti con gli enti locali e le altre istituzioni e associazioni operanti sul territorio, ribadendo la loro disponibilità a concorrere al miglioramento della situazione socio-economica locale. In tale contesto, le Fondazioni, azioniste di minoranza della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., potranno, fra l'altro, intervenire per favorire un ulteriore sviluppo degli interventi della Cassa a favore degli enti locali nel finanziamento delle infrastrutture.

Prosegue l'attenzione del sistema delle Fondazioni al tema della solidarietà nazionale fra le aree del centro nord e quelle del sud; ne è indubbia conferma, dopo le esperienze già realizzate negli anni passati con il sostegno ai progetti di sviluppo dei distretti culturali del Sud, il grande progetto realizzato d'intesa con la fattiva collaborazione del mondo del volontariato – anche in una prospettiva di migliore utilizzo delle risorse della legge 266/1991 - per un grande intervento a favore del Sud, attualmente in fase di messa a punto.

Per quel che concerne la disciplina civilistica, il nono rapporto si chiudeva con l'auspicio che il decreto n. 150/04 del Ministro dell'economia e delle finanze, segnasse l'inizio di un nuovo periodo, nel corso del quale i rapporti con l'Autorità di vigilanza si svolgessero nel segno della acclarata natura privata delle Fondazioni.

Tuttavia nel momento in cui le Fondazioni hanno avviato un autonomo processo di adeguamento dei propri statuti alle nuove disposizioni – adeguamento non cogente salvo che per due Fondazioni - l'atteggiamento ministeriale è risultato non sempre rispettoso delle prerogative assegnate al Tesoro dalla legge, prerogative che trovano un preciso limite nella natura privatistica e nell'autonomia gestionale e statutaria delle Fondazioni.

Sembra ormai sia maturo il tempo di assegnare il potere di controllo sulle persone giuridiche private - ivi incluse le Fondazioni, la cui natura e operatività sono omogenee a quella delle altre c.d. tradizionali, sia esse familiari, che d'impresa - ad un'unica autorità, attraverso la riforma del Titolo II del c.c., come ipotizzato dall'on. Vietti e come atteso da decenni. Anzi, dopo che la Corte costituzionale ha definitivamente riconosciuto che si è reciso il legame con le società bancarie, ci si può chiedere se sia costituzionalmente legittima la disposizione di legge che riserva la loro vigilanza al Tesoro, seppur transitoriamente.

Neanche il legislatore, incurante dei principi fissati dalla Corte costituzionale, si è fatto scrupolo di invadere le prerogative delle Fondazioni. A tal proposito, si evidenzia, in ordine all'attività erogativa, il tentativo del legislatore, non riuscito per le resistenze delle Fondazioni e del mondo del volontariato, di recuperare risorse per il finanziamento del servizio civile nazionale, attività che rientra tra le attribuzioni dello Stato.

Un ulteriore tentativo di violare i principi sanciti dalla Corte costituzionale, tentativo di cui si auspica un ripensamento in sede Parlamentare, si sta realizzando sul fronte delle partecipazioni legittimamente detenute da Fondazioni nelle società bancarie conferitarie, in relazione al quale si propone di espropriare le Fondazioni dell'esercizio del legittimo diritto di voto, relativamente a una quota di tali partecipazioni, così favorendo altri azionisti.

Per quel che concerne le tematiche fiscali, il paventato inasprimento della pressione fiscale in capo alle Fondazioni, con il passaggio dall'IRES all'IRE e connessa perdita dell'imponibilità dei dividendi al 5%, è stato, al momento, scongiurato, in quanto la riforma del sistema fiscale statale non è proseguita, lasciando così inalterato quanto previsto, in via transitoria, relativamente alla tassazione dei dividendi.

Sul versante comunitario, si è registrata una presa di posizione favorevole da parte della Corte di Giustizia delle CE che, chiamata dalla Corte di Cassazione italiana a pronunciarsi in via pregiudiziale sulla natura d'impresa delle Fondazioni, ha confermato l'impianto della Legge Ciampi e la decisione positiva della Commissione UE dell'agosto 2002, la n. 2003/146. Si segnala, in particolare, l'affermazione, che ribadisce un principio comunitario, secondo cui il possesso di partecipazioni di controllo di società non comporta automaticamente l'attribuzione della qualità di impresa, se tale possesso non è accompagnato da un'effettiva ingerenza nella gestione della società medesima.

In altri termini, la circostanza che una Fondazione avesse, anche in vigenza della Legge Amato, una partecipazione di maggioranza della società bancaria conferitaria, non la qualificava come impresa e, quindi, non rendeva incompatibili con le norme comunitarie sugli aiuti di Stato le

eventuali agevolazioni fiscali di cui le medesime Fondazioni fossero state destinatarie.

In ordine alla tassazione dei redditi delle Fondazioni, che non sono più esplicitamente destinatarie della norma che riduce l'IRES al 50 per cento, si segnalano, sul versante normativo, le disposizioni che aggiungono al complesso degli oneri deducibili alcune nuove tipologie di erogazioni, nonché, su quello interpretativo, gli importanti chiarimenti che il Ministero per i beni e le attività culturali ha fornito in tema di erogazioni liberali nel settore di propria competenza.

Benché siamo ancora lontani dagli standard di tassazione europei degli enti con finalità di utilità sociale, è certo questa la strada da percorrere per cercare di uniformare, in questo settore, la fiscalità italiana con quella degli altri Paesi.

Le risorse umane

Il personale operativo delle Fondazioni è passato da 748 unità nel 2003 a 770 nel 2004 (+3%) e la componente data dall'organico proprio delle Fondazioni è aumentata di 81 unità, a discapito del personale distaccato dalla banca e dell'organico in "service"; di conseguenza, la quota dei dipendenti in rapporto di collaborazione organica e stabile con le Fondazioni ha raggiunto quasi il 66% del totale.

Si conferma, pertanto, la progressiva attenuazione dei legami organizzativi con le aziende creditizie, coerentemente con i processi di dismissione delle partecipazioni azionarie nelle banche. Il numero medio di dipendenti per Fondazione è di 8,2 con valori medi che vanno da 21 unità per le grandi, a 7 unità per quelle di dimensione intermedia, e a 3 per quelle di dimensione più piccola.

L'assetto strutturale è ancora piuttosto "compresso", con un rapporto alto tra le posizioni di più elevato contenuto di complessità (quelle di coordinamento e specialistiche) e le posizioni di livello operativo. Il personale femminile è leggermente più numeroso di quello maschile (52% contro 48%) ed il grado di scolarizzazione generale si conferma elevato: nell'insieme oltre il 55% è laureato e il 37% è in possesso di un diploma di scuola media superiore.

L'inquadramento nell'ambito del C.C.N.L. del settore credito, pur se ancora maggioritario rispetto alle altre categorie contrattuali, continua a diminuire di peso, passando dal 47% nel 2003 a 43% nel 2004. Aumentano invece gli inquadramenti nell'ambito del Contratto nazionale del Commercio e Servizi che passano da 24% al 27%, eguagliando così l'incidenza dei rapporti regolati da contratto individuale, spesso collegati a regolamenti interni (27% nel 2004 contro 28% nel 2003).

Il patrimonio e la gestione economica

In base ai bilanci relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2004, il patrimonio delle Fondazioni bancarie ammonta a oltre 41 miliardi di euro ed è aumentato del 2,4% rispetto all'anno precedente; esso costituisce circa il 90% delle poste del passivo di bilancio.

L'incidenza delle partecipazioni azionarie nelle banche e società conferitarie sul totale dell'attivo si riduce lievemente, passando dal 29,6% al 29,2%, mentre quella degli altri strumenti finanziari rimane stabile intorno al 66%. Fra le Fondazioni che hanno ridotto la presenza nelle conferitarie rammentiamo la Fondazione C.R. Volterra che ha ceduto il 25% della propria partecipazione nella banca conferitaria (passata da 100% a 75%) e le Fondazioni C.R. Perugia e C.R. Vignola, che nei primi mesi del 2005 hanno completamente ceduto la residua partecipazione nelle rispettive banche conferitarie originarie: la Banca dell'Umbria 1462 e la C.R. Vignola. Le altre variazioni riguardano la Fondazione C.R. Alessandria, la Fondazione C.R. Carrara e la Fondazione C.R. L'Aquila.

Attualmente, le Fondazioni che hanno una quota di partecipazione nella banca conferitaria inferiore al 50% sono 57; quelle che nel rispetto di specifica normativa vigente detengono oltre il 50% del capitale della banca sono 16; 15 Fondazioni, infine, non hanno più partecipazioni dirette nelle rispettive banche conferitarie.

Il totale dei proventi ordinari registrati nei bilanci delle Fondazioni chiusi a fine 2004 ammonta a 2.053,5 milioni di euro (+1,7% sul 2003), che salgono a 2.235,5 milioni di euro se si includono anche 182 milioni di proventi straordinari. Il saldo della gestione straordinaria (proventi straordinari meno costi straordinari) passa da 84 milioni nel 2003 a 176 nel 2004.

Si rileva una crescita dei proventi derivanti dalle gestioni patrimoniali individuali, che fanno segnare un tasso medio di rendimento del 4,4%, rispetto al 3,9% del 2003. Il totale dei dividendi da partecipazioni, pressoché stabile in valore, si riduce come peso percentuale sul totale dei proventi; i soli dividendi dalle conferitarie aumentano da 910 a 926 milioni di euro.

La redditività ordinaria del patrimonio delle Fondazioni si è stabilizzata intorno al 5% e sale al 5,4% se si considerano i proventi totali che includono il risultato della gestione straordinaria. La redditività delle partecipazioni bancarie, misurata in rapporto al valore di libro, si attesta al 6,9%, evidenziando un lieve aumento rispetto al 6,5% del 2003. L'indice della redditività degli investimenti finanziari è del 3,7% (nel 2003 era il 3,9%).

L'avanzo di esercizio relativo all'esercizio 2004 è stato di 2.015 milioni di euro rispetto ai 1.921 del 2003, con un incremento percentuale pari al

4,9%; esso rappresenta il 90,3% dei proventi totali ed il 5% del patrimonio medio dell'anno. Gli oneri di funzionamento e le imposte, nel loro complesso, assorbono una quota di proventi pari allo 0,4% del patrimonio.

In particolare, l'incidenza rispetto ai proventi totali dei costi e delle spese di amministrazione, nell'anno 2004, è del 6,5%, rispetto al 7% dell'anno precedente. Gli oneri per gli Organi collegiali rimangono pressoché stabili, mentre si registra un lieve aumento del costo del personale, collegato al progressivo consolidarsi delle strutture organizzative interne, sempre più autonome e distaccate dalle originarie banche, nonché alla necessità di acquisire figure professionali con competenze adeguate a svolgere compiti istituzionali via via più complessi.

Includendo gli accantonamenti per la copertura dei disavanzi pregressi, gli accantonamenti alle riserve patrimoniali risultano pari a 663 milioni di euro (632 nel 2003) e rappresentano circa il 33% dell'avanzo della gestione e poco più del 36% dell'ammontare dei proventi totali. La loro incidenza percentuale sull'avanzo di gestione non varia rispetto al 2003.

All'attività istituzionale, comprendendo anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, è andato il restante 67% dell'avanzo di gestione, cioè delle risorse nette prodotte nell'esercizio 2004, pari a 1.346 milioni di euro rispetto a 1.288 del 2003. Infine, si rileva che l'ammontare delle delibere di spesa assunte nel corso del 2004 (al netto dei 105,4 milioni di euro destinati per legge al Volontariato) è pari a circa 1.170 milioni di euro rispetto a 1.044 dell'esercizio precedente, con un aumento in termini percentuali di 12 punti.

L'attività istituzionale

Il campo d'indagine abbraccia l'intero universo delle 88 Fondazioni presenti in Italia. Si conferma, anche per il 2004, la preferenza delle Fondazioni per l'attività *granting* ma non mancano casi di diretta realizzazione da parte delle Fondazioni (7% degli importi erogati). È inoltre significativo l'utilizzo di imprese strumentali appositamente costituite per l'intervento in specifici settori (9,5%).

Rispetto al 2003 l'ammontare complessivo delle risorse erogate è aumentato dell'11,4%: il numero medio di progetti per Fondazione passa da 259 nel 2003 a 263 nel 2004, con un valore medio per iniziativa di 55.000 euro, in aumento rispetto al 2003 (era circa 50.000 euro).

Si conferma anche nel 2004 la prevalenza delle iniziative che nascono da proposte di terzi, che ricevono il 74% degli importi. I progetti di origine interna e le erogazioni conseguenti a bando sono in leggera diminuzio-

ne rispetto al 2003 (rispettivamente 14,6% e 11,5% degli importi erogati, contro 16,9% e 14% dell'anno precedente).

Relativamente ai settori di intervento, la quota prevalente degli importi nel 2004 è andata al settore Arte, attività e beni culturali, con una spesa complessiva di 408,1 milioni di euro, pari al 32,2% del totale erogato. Il settore Volontariato, filantropia e beneficenza, in progresso rispetto al 2003, segue con 167,3 milioni di euro pari al 13,2% degli importi erogati. L'Educatione, istruzione e formazione ottiene 150 milioni di euro, pari all'11,8% delle somme erogate, diminuendo il proprio peso rispetto all'anno precedente. Subito dietro, con 145,6 milioni di euro e 11,5% di incidenza, si posiziona il settore Salute pubblica, che fa registrare, tra tutti i settori, il più significativo incremento dei volumi di attività realizzata.

Seguono due settori in posizione di graduatoria molto ravvicinata: l'Assistenza sociale, con 135,5 milioni di euro erogati (10,7% delle erogazioni totali) e Ricerca, in significativo progresso rispetto al 2003, destinataria di 131,2 milioni di euro (10,3% del totale importi). Al settimo posto è collocato il settore Sviluppo locale che ha ottenuto circa 78,5 milioni di euro, pari al 6,2% delle erogazioni.

Con uno stacco notevole rispetto a quelli sin qui esaminati, seguono gli altri sei settori inclusi nella rilevazione, con un peso complessivo del 4,1% relativamente agli importi erogati. Tra questi si segnalano i settori Protezione e qualità ambientale, che raccoglie 21,7 milioni di euro, lo Sport e Ricreazione con 15,7 milioni di euro e il settore Famiglia e valori connessi, al primo anno di rilevazione come autonomo settore, a cui sono stati destinati 10,6 milioni di euro.